

ALLARME RADIOATTIVITÀ

Controlli Arpat sui gessi Tioxide Per ora tutto ok

► SCARLINO

C'è più radioattività nel terreno e nelle rocce rispetto a quante sia stata rilevata nei campioni di materiale sospetto analizzati finora. L'Arpat snocciola i primi dati delle analisi compiute sugli scarti di produzione della Tioxide di Scarlino, finita al centro di un'inchiesta della procura di Grosseto per traffico di rifiuti pericolosi. O in questo caso, secondo quanto ricostruito in prima battuta dagli inquirenti, radioattivi.

Ma l'Agenzia non intende fermarsi qui e in programma ha già sopralluoghi e verifiche sui gessi rossi stoccati nella cava di Montioni. Queste prime indiscrezioni (l'Arpat partecipa alle indagini e in quanto tale è soggetta al segreto istruttorio) arrivano attraverso una relazione arrivata ieri in Regione e firmata dal settore specialistico "Amianto e radioattività" dell'Agenzia, dal titolo: "Monitoraggio della radioattività nei siti di deposito dei gessi provenienti dall'insediamento Tioxide Europe srl".

«L'attività è stata programmata a seguito delle richieste pervenute da parte degli enti, per la preoccupazione espressa riguardo l'eventuale radioattività dei gessi, che sono stati depositati in alcuni siti della Provincia di Grosseto», spiega Arpat nella nota, subito prima di passare al contenuto vero e proprio della relazione. «I valo-

ri di concentrazione di radionuclidi naturali _ si legge nella nota _ sono molto bassi rispetto ai livelli che normalmente si trovano nel terreno e nelle rocce». Finora, quindi, nulla di allarmante. Anzi, nulla di nulla.

Ora Arpat punta a entrare nella cava di Montioni, dove da diversi anni vengono stoccati i gessi rossi, ossia gli scarti di produzione del biossido di titanio targato Tioxide. «Arpat ha programmato per le prossime settimane misure puntuali del rateo di dose da radiazione gamma esterna sia nella ex cava Montioni che nei siti in prossimità dell'azienda», conclude la nota dell'agenzia territoriale. E una volta compiute le nuove misure sui siti di stoccaggio i dati saranno poi comparati con quelli ottenuti dai campioni analizzati in laboratorio. Un modo anche per andare incontro non solo alle richieste dei Comuni, ma anche a quelle dei comitati e delle varie forze politiche, che sull'argomento radioattività si stanno attaccando da ormai un mese.

A piccoli passi, insomma, si cerca di fare chiarezza. Anche un gruppo di ambientalisti aveva provato a entrare nella cava di Montioni, il giorno dopo la notizia dell'apertura dell'inchiesta. Ma gli fu impedito di entrare, visto che non avevano fatto alcuna richiesta all'amministrazione scarlinese (né scritta né orale) alla vigilia del blitz.

Alfredo Faetti

Giopieri: «Il porta a porta? Lo faremo»

F.I.R. Ricceri

UNA SECONDA...
per la tua casa.

IL TIRRENO